"Io non discrimino"

Carta dei Valori della Sezione Italiana di Amnesty International

La Visione ideale di Amnesty International è quella di un mondo in cui ogni persona goda di tutti i diritti umani enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e negli altri standard internazionali relativi ai diritti umani.

Al fine di perseguire questa visione, la Missione di Amnesty International è di svolgere attività di ricerca e azione finalizzate a prevenire ed eliminare gravi abusi del diritto all'integrità fisica e mentale, della libertà di coscienza ed espressione e della libertà dalla discriminazione, nel contesto del suo lavoro di promozione di tutti i diritti umani.

Amnesty International costituisce una comunità globale di attiviste e attivisti i cui principi sono la solidarietà internazionale, l'azione efficace per le vittime individuali, la copertura globale, l'universalità e indivisibilità dei diritti umani, l'imparzialità e l'indipendenza, la democrazia e il mutuo rispetto.

Al fine di perseguire la propria Visione e Missione, un movimento di persone impegnate nella difesa dei diritti umani del quale fanno parte volontari/e, professionisti/e e attivisti/e lavorano insieme ogni giorno per difendere i diritti umani.

1. *Premessa*

Tutte le persone hanno diritto ad un ambiente sicuro, sereno e favorevole alle relazioni interpersonali, su un piano di eguaglianza, reciproca correttezza e rispetto delle libertà e dignità della persona. Le persone che operano in Amnesty International si impegnano alla realizzazione di questi principi nei rapporti che sviluppano sia all'interno che all'esterno[1] dell'Associazione.

Questo documento è volto a promuovere un ambiente e un modo di lavorare che valorizzi ogni tipo di differenza e permetta a quanti/e vogliono impegnarsi per i diritti umani di esprimere le loro potenzialità in questa attività, in un ambiente non discriminatorio, amichevole e accogliente. Allo stesso tempo, questo documento si propone di promuovere i suoi principi ispiratori anche all'esterno dell'Associazione e di invitare ogni altra istituzione, organizzazione, persona, ad integrare in ogni momento della propria attività i principi di eguaglianza, reciproca correttezza e rispetto delle libertà e dignità della persona.

2. *Principi di un comportamento corretto*

Ogni struttura amnistiana e ogni persona che opera in Amnesty International si impegna a:

---

[1] Ad esempio, l'attività di difesa dei diritti umani può comportare il coinvolgimento di diversi soggetti ("stakeholder"): tutti/e coloro che lavorano con AI (altre associazioni, enti, persone, …), per i quali AI lavora (persone che vedono i propri diritti violati, …), le persone con le quali a diverso titolo AI si relaziona (fornitori, tutti/e coloro cui è rivolta l'attività di sensibilizzazione, promozione, educazione ai diritti umani, …) .

- creare un ambiente dove ci si senta liberi/e di esprimere le proprie idee e le proprie esigenze;
- valorizzare le specificità di ognuno/a;
- accogliere ogni nuova persona che desideri partecipare alle sue attività;
- lavorare con spirito di collaborazione;
- improntare i rapporti su una base di parità;
- tutelare la riservatezza e la dignità delle persone;
- garantire la condivisione e la partecipazione delle decisioni;
- favorire la comunicazione interna e la diffusione delle informazioni;
- porre attenzione ai processi decisionali non previsti dal regolamento;
- gestire e risolvere le possibili situazioni di conflitto.

Nei rapporti con altri soggetti, ogni struttura amnistiana e ogni persona che opera in Amnesty International si impegna a operare ispirandosi a principi di trasparenza, responsabilità, collaborazione.

In nessuna occasione può essere tollerato un comportamento discriminatorio o molesto. Tali comportamenti sono inoltre in opposizione ai valori che Amnesty International difende.

Costituisce comportamento molesto ogni atto o comportamento indesiderato, anche verbale, arrecante offesa alla dignità o alla libertà della persona che lo subisce, ovvero che sia suscettibile di creare tensioni, ritorsioni, o un clima di ostilità, inclusi atteggiamenti non accetti di tipo fisico, verbale e non verbale. Spetta a ciascuna/o stabilire, secondo ragionevolezza, quale comportamento ella/egli possa tollerare e quale consideri offensivo o sconveniente. In particolare costituisce un esempio di molestia, la molestia sessuale, cioè ogni tipo di comportamento indesiderato a sfondo sessuale, anche una semplice attenzione, che diventa molestia se viene reiterata verso chi non l'accetta.

Con il termine discriminazione si intende ogni barriera al riconoscimento, godimento, o esercizio in condizioni di parità, dei diritti di un singolo individuo o di più persone: costituisce comportamento discriminatorio ogni atto o comportamento intenzionale o non, che abbia un effetto pregiudizievole o proporzionalmente svantaggioso per un individuo o un gruppo di persone in ragione della loro condizione soggettiva[2].

Amnesty International ritiene prioritaria la prevenzione di situazioni di disagio e tensione nello svolgimento delle sue attività e in ogni contesto lavorativo: a tal fine realizza sistematicamente attività di informazione e sensibilizzazione contro ogni forma di discriminazione, promuovendo uguaglianza e rispetto reciproco.

---

[2] In particolare, costituisce "discriminazione diretta" ogni trattamento peggiorativo in misura diseguale, e "discriminazione indiretta" ogni comportamento che abbia la conseguenza di generare una condizione di svantaggio, a causa delle differenze soggettive tra persone quali ad esempio, ma non esclusivamente, genere o identità di genere, luogo di provenienza o origine etnica, status sociale o livello di reddito, orientamento sessuale, grado di istruzione, età, opinioni politiche, confessioni religione, handicap, e ogni altra specificità della persona.